

FeralpiSalò, il fondo diventa un grande problema

Allenamenti sul sintetico partite sull'erba naturale: senza giri di parole Serena lancia l'allarme

Calcio serie C

Enrico Passerini

SALÒ. E se i decolli falliti dalla FeralpiSalò non dipendessero da inesperienza e motivazioni, bensì dall'inadeguatezza delle strutture scelte per allenarsi?

Campi. La domanda sorge spontanea all'indomani della battuta d'arresto dei gardesani nel debutto casalingo, soprattutto dopo alcune parole pronunciate a fine gara dal tecnico verdeblù Michele Serena: «La mancanza di qualità contro il Renate? Non credo che i giocatori l'abbiano persa in albergo. Ho una mezza spiegazione, ma non ve la dico. Forse, però, ha inciso anche il campo pesante. E noi siamo abituati ad allenarci sul sintetico».

Anche se pure il Mapei di Reggio Emilia, dove i verde-

blù hanno vinto all'esordio, ha il fondo in erba naturale.

Nel mirino, dunque, il centro sportivo di Nuvolento, il cui fondo è di ultima generazione ed è tra i migliori della provincia. Una struttura che da alcuni anni è il quartier generale dei Leoni del Garda, che lì svolgono le sedute giornaliere di allenamento e spesso anche la rifinitura.

L'impianto sportivo di per sé è molto bello, ma potrebbe non essere adeguato alle necessità della FeralpiSalò. Un club che in estate ha alzato ulteriormente l'asticella puntando alla Serie B e che sta cercando progressivamente di migliorare l'organizzazione a trecentosessanta gradi, ma che si ritrova a far allenare la propria squadra su un fondo completamente diverso rispetto a quello dove gioca le gare di campionato, visto che nel girone B di serie C solo il Teramo gioca sul sintetico.

Il problema sta nel fatto che la consistenza del fondo è completamente diversa: cambiano la velocità ed il rimbalzo della palla, di conseguenza controllare la sfera per un giocatore non è la stessa cosa. A maggior ragione quando piove e il campo in erba naturale tende ad assorbire e ad inzupparsi di acqua, mentre quello artificiale drena maggiormente.

Non è un caso quindi che dopo il ritiro in Val di Sole il direttore generale Francesco Marroccu abbia deciso di mandare la squadra ad allenarsi per una settimana a Serle, su uno dei migliori campi in erba naturale della zona. E non ci sarà da stupirsi se prossimamente la FeralpiSalò cercherà una nuova sede di allenamento (o magari la costruirà?), cercando nel frattempo di sostenere più sedute possibili al Turino.

Perché la continuità latitante di risultati potrebbe dipendere sì dagli interpreti, ma anche dalla mancanza di confidenza nella superficie che gli stessi si trovano a calpestare.

Notiziario. In vista della trasferta di San Benedetto del Tronto (domenica, ore 18.30), la squadra di Michele Serena tornerà ad allenarsi oggi pomeriggio al centro sportivo di Nuvolento. Ci sono da valutare le condizioni di Jawo e Gamarra, sempre più prossimi al rientro, mentre Mattia Marchi ne avrà per un'altra settimana. //



Luche. Nel finale Serena ha giocato la carta del giovane attaccante

IL PUNTO

Concentrazione da migliorare SQUADRA BIFRONT ANCORA IN RODAGGIO

Francesco Doria · f.doria@gioaledibrescia.it

Se da un lato tiene banco la questione sulla differenza tra il fondo sul quale la squadra si allena durante la settimana, il sintetico del centro sportivo di Nuvolento, e quello sul quale giocherà tutte le gare di campionato (ad eccezione di quella a Teramo), dall'altra bisogna sottolineare che non soltanto la gara giocata dalla FeralpiSalò contro il Renate sia stata a due volti, come ha detto anche Serena, ma anche quella dell'esordio sul campo della Reggiana.

Difficile pensare che alla seconda di campionato la squadra possa già fare della continuità il suo punto di forza, più facile chiedere ai giocatori un approccio diverso alla gara. A Reggio Emilia, come in ogni occasione in cui l'avversario ha un nome pesante o un blasone, è facile scendere in campo con la concentrazione al massimo. Magari stimolati dagli oltre 5.000 tifosi avversari, cosa che potrebbe ripetersi domenica a San Benedetto del Tronto.

Contro il Renate, invece, l'approccio è stato più blando, con il risultato che la squadra si è decisamente ridestata solo un quarto d'ora dopo aver incassato il gol di Gomez. E dopo che Serena ha completamente ridisegnato l'assetto tattico dei suoi con uno schieramento d'emergenza, perché era impensabile affrontare il match sin dall'inizio con il 2-4-4.

Così si spiega perché l'arrembante finale dei verdeblù abbia prodotto più occasioni di tutto il resto della gara. Così si spiega anche l'incapacità - prima - di prendere in mano il centrocampo e dettare il ritmo del match. Il tempo per riprendersi è abbondante, e solo per questo si può dire che il ko con il Renate è stato salutare. Non certo per la classifica...

LA SITUAZIONE

Il posticipo.

Ieri a Forlì (campo neutro, perché ci sono problemi nell'utilizzo del Braglia), il Modena ha perso 2-1 contro il Vicenza. Dopo il vantaggio con Maritato al 4' ed il clamoroso errore di Galuppini al 37', gli emiliani sono stati raggiunti in chiusura del primo tempo (43') da Malomo. Nella ripresa il sorpasso su rigore, conquistato dall'ec salodiano Ferrari e trasformato da De Giorgio.

La classifica.

Renate, Pordenone e Vicenza 6 punti; Mestre 4; *Sambenedettese, Südtirol, Santarcangelo, Fano FeralpiSalò, Ravenna, Bassano e Padova 3; *Teramo, *Triestina e Reggiana 1; *Fermana, Modena, Gubbio e AlbinoLeffe 0. (*: una gara in meno).

Prossimo turno.

Domenica 10 settembre, ore 16.30: Mestre-Gubbio, Santarcangelo-Bassano; ore 18.30: Fano-Pordenone, Sambenedettese-FeralpiSalò, Südtirol-Fermana, Vicenza-Teramo; ore 20.30: Ravenna-Triestina, Renate-AlbinoLeffe. Lunedì 11 settembre, ore 20.45: Reggiana-Modena.